

Imola 28 settembre 2007

Lettera aperta al presidente del Consiglio consultivo della Comunità Locale (R.A.B.) Sig. Cavina.

Egr. Sig. Cavina, i cittadini imolesi hanno accolto con molto favore la costituzione del R.A.B. per le funzioni ad esso delegate:

- porre l'attenzione sulla qualità della vita nell'area in cui risiedono
- ottenere informazioni e trasparenza riguardo le attività svolte dalle imprese, il loro impatto e le conseguenze per l'ambiente naturale e la sicurezza.

Attualmente, nel nostro territorio, sono molti gli allarmi ambientali: siamo al limite consentito per quel che riguarda l'inquinamento atmosferico, in soglia di attenzione idrica ed in graduale abbassamento del suolo. Al fine di contenere questi pericoli sono tante le indicazioni che mettono in evidenza la necessità di produrre energia utilizzando fonti alternative. In questa situazione, il progetto della centrale Hera con la funzione primaria di produrre energia nel modo tradizionale, oggi indicato come superato, ha sollevato molti dubbi. Ad aumentare i dubbi e le preoccupazioni dei cittadini imolesi vi sono, sul progetto, le prescrizioni del Ministero dell'Ambiente che opportunamente si è preoccupato del nostro territorio. Tra le tante prescrizioni in essere si evidenziano le situazioni critiche di:

- emissione in atmosfera di trascinato liquido contenente acido solforico, antivegetativi ed anticorrosivi in soluzione pericolosa che non deve depositarsi al suolo.
- elevatissimo consumo di acqua
- chiusura di 4 pozzi dell'acquedotto cittadino
- ubicazione della centrale troppo vicino al centro abitato (scuole, scuole materne, ecc..)

Evidentemente si tratta di un impianto che senza l'assoluto rispetto delle prescrizioni ministeriali potrebbe creare una degenerazione irreversibile sul nostro ambiente, proiettata sui nostri figli e nipoti, della quale ne avremmo la responsabilità quantomeno morale.

Le poche assemblee pubbliche della Commissione Provinciale sono state sfuggenti e superficiali, senza risposte esaurienti. In una assemblea pubblica l'attuale Sindaco di Imola, contrariamente alla maggioranza dei presenti, si è pronunciato a favore della centrale ma, purtroppo, senza fornirne le motivazioni convincenti.

Sig. Cavina, riteniamo che siano queste, tra le altre, le ragioni che hanno spinto oltre 2.000 cittadini a recarsi alle urne per votare la costituzione del Suo Consiglio R.A.B. in quanto si ritiene che non si possa imporre a livello politico una decisione su un argomento che politico non è, ma riguarda la salute di tutti. Siamo certi che il Consiglio da Lei presieduto vorrà restituire ai cittadini il diritto di essere informati sul futuro del proprio ambiente, sia con relazioni pubbliche che sulla stampa locale, in merito ai controlli eseguiti e le relative risultanze riguardanti ogni singola prescrizione ministeriale.

Vorremmo aggiungere che tutte le prescrizioni del Ministero sono importanti, ma La pregheremmo di esaminare con la massima attenzione gli aspetti critici dell'ubicazione della centrale troppo vicina alla città. Se per la costruzione della centrale fosse stata scelta un'area a 2-3 km di distanza dall'abitato i rischi riscontrati si sarebbero ridotti ed a questa distanza, nel caso di un possibile raffreddamento ad aria, molti di quei punti critici sarebbero potuti rientrare in un limite accettabile. Ci si chiede pertanto: "per quale ragione è stata rilasciata una licenza di costruzione così vicina all'abitato e così pericolosa per la salute pubblica, se fosse stata possibile, e se è possibile, tale alternativa?"

In fiducia  
Roberto Pasi